

**L.R. N. 32/1999: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO**  
**DGR N. 2222 DEL 18.07.2006**  
**INTERVENTO: ATTIVITÀ DI COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE,**  
**DIVULGAZIONE ED INFORMAZIONE**

# **PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIE E CAPACITÀ DI CREDITO DELLE AZIENDE SUINICOLE VENETE**

***a cura di QUIRINO BISCARO***

*(Centro Interdipartimentale per l'Economia della Globalizzazione  
Università Ca' Foscari di Venezia)  
(International Trade Academic Center of Advisory)*

**Marzo 2007**

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>1 LA PROBLEMATICA DELL'ACCESSO AL CREDITO DOPO BASILEA 2</b>	<b>2</b>
1.1 Il Comitato di Basilea	2
1.2 Gli accordi Basilea	2
1.2.1 Il Primo Pilastro di Basilea 2	5
1.3 L'impatto sulle imprese	7
1.3.1 Il rapporto con la banca	7
1.3.2 Le conseguenze pratiche	8
<b>2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI DATI DI BILANCIO DELLE AZIENDE SUINICOLE VENETE</b>	<b>11</b>
2.1. L'impatto della "trasparenza" aziendale	11
2.2 Il campione indagato	12
2.3 L'attendibilità del campione	13
2.4 Struttura e profondità dei dati necessari	17
<b>3. ELABORAZIONE DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLE AZIENDE SUINICOLE VENETE PER L'ACCESSO AL CREDITO</b>	<b>20</b>
3.1 Una possibile procedura di rating mediante scorecard	21
3.2 L'analisi quantitativa del campione	21
3.2.1 La redditività	22
3.2.2 La solidità	25
3.2.3 La solvibilità potenziale	28
3.2.4 La reattività e la resistenza	29
3.2.5 La capacità di incrementare l'indebitamento finanziario	35
3.2.6 I rischi di mercato cui è sottoposta l'azienda	35
3.2.7 Il valore di mercato dell'azienda	36
<b>4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE: LE PROBABILITÀ DI DISSESTO STRUTTURALE DELLE AZIENDE SUINICOLE VENETE</b>	<b>38</b>
4.1 Una sintesi dell'analisi quantitativa	38
4.2 La probabilità di dissesto strutturale dell'azienda	39

## INTRODUZIONE

Normalmente il credito bancario è una delle poche fonti di liquidità per le piccole e medie imprese, che molto spesso subiscono le dilazioni di incasso-pagamento di clienti-fornitori e notoriamente non accedono al mercato dei capitali, e oggigiorno, in un ambiente economico-finanziario piuttosto diverso da quello precedente all'avvio dell'Euro, "essere liquidi" implica "essere solvibili", quindi affidabili e perciò meritevoli non solo di ulteriore credito ma anche di ulteriori contratti con controparti commerciali. Com'è evidente, si tratta di un "movimento circolare" che a volte si evolve in modo virtuoso ma che non raramente si avvia in un circolo vizioso.

La capacità di essere solvibili è sempre stata importante, quindi non è questo che cambia con Basilea 2. Ciò che cambia è l'intensità della relazione tra solvibilità e competitività, e le modalità con cui si estrinseca. Nel contesto economico-finanziario attuale, ma ancor più nel prossimo futuro, la competitività dipende sempre di più dalla capacità dell'impresa di rendere "liquida" la propria attività.

Un ulteriore fattore di cambiamento, quello probabilmente decisivo riguarda il soggetto che "certifica" l'affidabilità dell'impresa. Nel passato mondo bancario, piuttosto stazionario e che basava la propria operatività più su fattori soggettivi (l'affidabilità dell'imprenditore e le sue garanzie personali) che non oggettivi (i "numeri" e le caratteristiche intrinseche dell'azienda), il soggetto più qualificato a testare questa capacità era il fornitore dell'azienda. Con Basilea 2 la banca si riappropria di questo ruolo. Il motivo di ciò, con le relative conseguenze, sono l'oggetto di questo studio, che si articola in tre parti:

1. nella prima parte si presenterà dettagliatamente la prima parte dell'Accordo di Basilea 2 (nota come Primo Pilastro), poiché da essa derivano tutte le implicazioni per le imprese;
2. nella seconda parte l'attenzione si sposta sullo specifico ambiente definito dalle imprese di allevamento suinicolo del Veneto; si darà un giudizio sull'affidabilità dei numeri (in taluni casi definirli bilanci è azzardato) che queste imprese sono in grado di mettere a disposizione di un qualsivoglia soggetto con la funzione di testarne le doti di solvibilità e di efficienza economico-finanziaria;
3. nella terza parte si effettuerà un'analisi delle performance economico-finanziarie di tali imprese seguendo una logica analoga a quella che ha portato all'accordo tra Moody's e Ismea, accordo che ha lo scopo di mettere a punto modelli e procedure per testare l'affidabilità delle imprese agricole italiane; ciò che in questo studio si accoglie di tale accordo non sono le procedure tecniche<sup>1</sup> ma la filosofia di base; per la gran parte delle aziende agricole, infatti, non sarà possibile definire un rating nel senso stretto del termine, quindi si deve optare per un'analisi quali-quantitativa che, grazie ad uno specifico *scorecard*<sup>2</sup> (anch'esso da definire), possa successivamente condurre ad un rating ed a tutte le sue conseguenze.

---

<sup>1</sup> Le metodologie utilizzate sono una sintesi tra quelle più diffuse presso gli analisti economico-finanziari e la specifica esperienza dello scrivente.

<sup>2</sup> Lo *scorecard* è una sorta di griglia di conversione dell'analisi quali-quantitativa in un punteggio numerico sintetico.